

COMUNITÀ PASTORALE SAN CRISTOFORO – GALLARATE

Consiglio della Comunità Pastorale Verbale dell'incontro di sabato 7 maggio 2022.

Il Consiglio della Comunità Pastorale Parrocchiale, convocato con lettera del Parroco del 5/05/2022 (programma dell'incontro inviato a tutti i consiglieri già il 22/04/2022), si riunisce in presenza nella sala dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Cedrate. Sono presenti tutti i consiglieri, ad eccezione di Agnese Banfi, Vincenzo Conforti, Matteo De Matteis, Donatella Gamba, Anna Ferrario, Ebenezer Heungna, Giorgio Marrocco, Piergiorgio Praderio, don Remo Girolami (giustificati); Renato Rovelli, dimissionario; invitati e presenti numerosi responsabili di settore: Laura Bossi Neposteri, Luca Redaschi, Emma Gallazzi, Carolina Fratini Dellea, Piergiorgio Aspesi, Rino Puzovio, Roberto Salina, Flavio Braga, Antonio Selvagio, Sabrina Marini, Piera Zago, Stefania Freddo.

Invitato come relatore, è presente il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Franco Agnesi. L'incontro è presieduto dal parroco, don Riccardo. Redige il verbale il segretario Giuseppe Terruzzi.

Si inizia con un momento di preghiera. Segue relazione di Mons. Agnesi, che traccia un profilo del percorso della Diocesi negli ultimi anni (**sintesi allegata**) e invita i presenti a una riflessione sul cammino che a sua volta la comunità ha seguito, per cercare insieme i passi da compiere.

Alle ore 11:10 l'assemblea dei consiglieri e dei responsabili si suddivide in quattro gruppi, ciascuno dei quali moderato da uno o due consiglieri della giunta. Anche i presbiteri partecipano ai lavori di gruppo.

Alle ore 12:05 l'assemblea si riunisce per ascoltare le sintesi dei lavori di gruppo (**riportate in allegato**). Mons. Agnesi evidenzia come prioritaria l'attenzione al mondo giovanile e suggerisce di ascoltare direttamente i giovani, per essere aiutati a capirne le istanze.

Dopo il pranzo consumato insieme, alle ore 14 don Riccardo propone sue comunicazioni al Consiglio. Anzitutto esprime una valutazione dei lavori della mattinata: dopo mesi di difficoltà a programmare, dovute alle restrizioni imposte dalla pandemia e alla loro evoluzione non prevedibile, è stato positivo un incontro un po' disteso, che ha permesso di aprire uno sguardo sul cammino della Diocesi, con la guida del Vicario Generale.

All'incontro del Consiglio sono stati invitati i responsabili di settore: alcuni erano già operativi, ma è stato formalizzato il loro incarico e sono stati avviati momenti di coordinamento. Dal momento che alcune attività sono di fatto gestite dai responsabili di settore, si è constatato che non è più possibile prendere decisioni organizzative senza il loro contributo e il loro parere. Per questo emerge l'opportunità che ci siano occasioni in cui il direttivo della comunità non si riunisca solo con i preti, ma sia integrato dai responsabili dei settori che di volta in volta sono coinvolti.

Don Riccardo anticipa un tema che ritiene importante, che ha proposto nelle omelie di Pasqua e che sarà esposto nell'editoriale del prossimo numero del notiziario: le parrocchie della comunità hanno dei beni che possono essere considerati come dei "talenti"; ritiene che la comunità debba impegnarsi a "investirli", cioè a utilizzarli per il bene di chi esprime dei bisogni. Non siamo una comunità di una terra di prima missione; abbiamo alle spalle una storia che può essere una risorsa e che chiede di essere investita. Ad esempio, siamo qui in oratorio e la scuola di quartiere ha chiesto di poter fare la festa di fine anno in oratorio: la comunità cristiana ha questo talento che è lo spazio dell'oratorio e lo mette a disposizione della scuola e così può dire la sua amicizia alla scuola stessa.

Un bene che la comunità si è conquistato nel tempo è anche la sua credibilità, per cui nei momenti di smarrimento la gente si rivolge alla parrocchia: la credibilità è un bene da mettere in gioco, anche per imprese non facili, come è stata la realizzazione della Casa di Eurosia, o come sta diventando la casa di Maria per l'ospitalità dei profughi dall'Ucraina. I problemi di questi ultimi non possono essere risolti dalla comunità cristiana, che però si è messa accanto a tanti altri che generosamente si sono offerti.

Un "talento" impegnativo è anche il monastero di San Francesco, che per contratto la parrocchia di S. Maria Assunta deve acquistare, se non più utilizzato dalle suore. E' un luogo di preghiera la cui tradizione è un talento da investire.

La disponibilità di "talenti" da una parte e l'emergenza sociale, con quella educativa dall'altra, interpellano la comunità e le chiedono di crescere nell'unità; chiedono anche disponibilità e impegni personali.

Una grave emergenza è stata segnalata dalla direttrice dei consultori familiari di Gallarate, Busto, Saronno e Bruzzano: gli adolescenti presi in carico dai consultori prima del covid erano 50, dopo il covid sono diventati 500; i consultori hanno raddoppiato il numero di operatori, ma chiedono che sul territorio ci siano punti di riferimento, spazi strutturati a cui inviare gli adolescenti. Questi ragazzi hanno bisogno di relazioni e hanno bisogno di senso; ne hanno bisogno anche i loro genitori.

Con i consiglieri degli affari economici sono stati esaminati i bilanci delle singole parrocchie e si è potuto constatare che le entrate superano le spese ordinarie e consentono di avere dei risparmi annuali da utilizzare per spese straordinarie. In particolare le offerte raccolte nelle Messe domenicali, nonostante la diminuzione delle presenze dei fedeli per il covid, si sono mantenute sostanzialmente costanti. Anche la parrocchia di S.Maria Assunta è tornata ad avere un bilancio ordinario attivo e questo ha consentito di ottenere dalla Curia diocesana il consenso all'esecuzione dei lavori alla casa canonica e alla casa del Fajetto, che saranno finanziati con il lascito ricevuto.

A partire da giugno si faranno alcune verifiche su settori particolari, come la pastorale familiare, il percorso di preparazione ai Battesimi, il servizio di accoglienza alle S.Messe festive (che cosa è utile rimanga?), i gruppi di ascolto della Parola di Dio, la pastorale degli anziani.

La parrocchia di Sciaré ha programmato la sua festa patronale per fine giugno; la parrocchia dei Ronchi si orienta per una sua festa patronale legata alla tradizione della chiesetta di S. Maria Nascente (festa a inizio settembre); la parrocchia di Cedrate ha già avuto un momento di festa prima di Pasqua, per la venerazione del S.Crocifisso; la parrocchia di S.Maria Assunta deve definire un suo momento di festa patronale.

Nell'immediato si va incontro all'impegno dell'apertura degli oratori estivi, per i quali la comunità avrà anche la disponibilità di un seminarista e di tre educatori. A luglio poi sono programmate vacanze in montagna per ragazzi, preadolescenti e adolescenti-animatori: le iscrizioni per ora sono inferiori al numero atteso, ma c'è ancora tempo utile per raccoglierne di nuove.

Don Riccardo comunica che sarà assunto un nuovo direttore di coro per la Basilica, consigliato da don Riccardo Miolo, che potrà fare un lavoro di formazione per chi canta e per chi fa animazione musicale nella liturgia.

Per discutere sui passi futuri e programmare il cammino del prossimo anno saranno riuniti a giugno i consiglieri pastorali e degli affari economici, con i responsabili di settore delle singole parrocchie, mentre l'intero Consiglio della Comunità sarà convocato entro la metà di luglio. A questo appuntamento si arriverà preparando anche una bozza di calendario comune delle attività del prossimo anno.

Il segretario
Giuseppe Terruzzi

Il presidente
don Riccardo Festa